



Comunicato stampa

Vernier/Ostermundigen, 24 giugno 2024

Le delegate e i delegati del TCS mandano un segnale chiaro a favore del potenziamento mirato dell'autostrada

Gli ampliamenti della rete autostradale previsti sono necessari per garantire il flusso del traffico e la sicurezza. Il referendum mette a repentaglio la coesistenza di strade e ferrovia e mette in discussione la mobilità individuale. Alla presenza del Consigliere federale e Ministro dei trasporti Albert Rösti, in occasione dell'Assemblea annuale ordinaria del 21 giugno, le delegate e i delegati del TCS hanno approvato all'unanimità una risoluzione a favore della Fase di potenziamento 2023 delle strade nazionali.

La rete delle strade nazionali svizzere è la spina dorsale del trasporto privato e dell'economia. Dal 1990, i chilometri percorsi in autostrada sono più che raddoppiati. Le conseguenze di questo sviluppo sono congestioni, code, incidenti e conseguenti deviazioni sulle strade cantonali e comunali. Con la Fase di potenziamento 2023, il Consiglio federale e il Parlamento hanno deliberato ampliamenti mirati per alleggerire i punti nevralgici della rete delle strade nazionali. I progetti riducono le ore di coda, migliorano la sicurezza e sgravano i comuni limitrofi dalle deviazioni. Gli ampliamenti verranno finanziati interamente dal Fondo per le strade nazionali (FOSTRA), che costituisce la base per un'infrastruttura stradale moderna. Quest'ultimo è stato consolidato dalla popolazione nella Costituzione federale nel 2017.

Delegate e delegati mandano un segnale chiaro

Il TCS si impegna da sempre a favore di una rete stradale nazionale efficiente. Il Consiglio di amministrazione del TCS ha pertanto deciso di sostenere la Fase di potenziamento 2023, che sarà votata presumibilmente a novembre 2024. In occasione dell'Assemblea dei delegati del 21 giugno a Zugo, le delegate e i delegati del TCS hanno ribadito questa posizione con una risoluzione: il TCS difende la coesistenza dei mezzi di trasporto e si impegna a favore della Fase di potenziamento 2023. Il Consigliere federale Albert Rösti, presente all'Assemblea dei delegati, ha sottolineato l'importanza del progetto per la nostra mobilità e quindi per la Svizzera in generale: «La nostra popolazione si aspetta da noi di soddisfare le loro esigenze di mobilità. Anche i nostri discendenti dovrebbero potersi muovere liberamente, come facciamo noi.»

Il referendum mette a rischio la mobilità e il benessere

Con i suoi 1,6 milioni di socie e soci, il TCS si impegna a favore di una mobilità autonoma in cui strada e ferrovia si completino a vicenda: è questo l'unico modo per soddisfare con efficienza le esigenze attuali e future della nostra mobilità. Grazie al Fondo per le strade nazionali e al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria, la Svizzera dispone di strumenti efficaci per mantenere l'elevato standard della nostra infrastruttura e ampliarla in base alle necessità. Il referendum mette in discussione tali conquiste degli ultimi anni, oltre a mettere a repentaglio la nostra mobilità e quindi il benessere. Questo approccio non è in linea con una mobilità moderna e multimodale.

Il TCS si impegna a favore di una mobilità sicura, sostenibile e indipendente. In questo spirito, anche il Presidente centrale del TCS Peter Goetschi ha sottolineato davanti a delegate e delegati: «Abbiamo bisogno di un potenziamento mirato ed efficace della nostra rete stradale nazionale per poter contare anche in futuro su un'infrastruttura di mobilità affidabile e funzionante. In quest'ottica, nella prossima campagna elettorale ci impegneremo con convinzione e determinazione per ottenere un chiaro «sì» alle urne.»

Contatto

Massimo Gonnella, portavoce del TCS

Tél. 058 827 27 26 | 076 367 25 33 | massimo.gonnella@tcs.ch

pressetcs.ch | [flickr.com](https://www.flickr.com/photos/tcs/)

Touring Club Svizzero – sempre al mio fianco.

Dalla sua fondazione a Ginevra nel 1896, il Touring Club Svizzero è al servizio della popolazione svizzera. È sinonimo di sicurezza, sostenibilità e libera scelta nella mobilità personale, e si impegna a livello politico e sociale. Con i suoi 1900 collaboratori e le sue 23 sezioni regionali, il più grande club della mobilità in Svizzera offre un'ampia gamma di prestazioni e servizi dedicati alla mobilità,



all'assistenza, alla salute e al tempo libero ai suoi circa 1,6 milioni di soci. Una prestazione di assistenza viene fornita ogni 70 secondi. 200 pattugliatori compiono all'incirca 359'000 interventi di soccorso stradale in tutta la Svizzera ogni anno, permettendo così di ripartire immediatamente in oltre l'80% dei casi. La centrale di assistenza ETI effettua mediamente ogni anno 57'000 interventi, incluse circa 3200 perizie mediche e ben 1200 operazioni di rimpatrio. TCS Swiss Ambulance Rescue è il più grande operatore privato nel settore dei soccorsi d'emergenza e del trasporto sanitario in Svizzera con 50 veicoli, 15 basi logistiche e oltre 30'000 interventi ogni anno. Negli uffici della protezione giuridica vengono trattate 42'000 pratiche e si offrono quasi 10'000 consulenze legali. Fin dal 1908 il TCS si impegna a favore della sicurezza stradale in Svizzera, mettendo a punto strumenti pedagogici, campagne di sensibilizzazione e prevenzione nonché testando l'infrastruttura per la mobilità e consigliando le autorità. Ogni anno, il TCS distribuisce quasi 110'000 pettorine e 90'000 gilet alle bambine e ai bambini, affinché la mobilità delle nuove generazioni sia all'insegna della sicurezza. I centri di guida formano 42'000 partecipanti all'anno in tutte le categorie di veicoli. Con 33 campeggi e circa 950'000 pernottamenti turistici, il TCS è il leader dei campeggi in Svizzera. L'Accademia della mobilità del TCS studia e progetta le trasformazioni nel settore dei trasporti, come la mobilità verticale con i droni o la mobilità condivisa, ad esempio con il progetto "carvelo" che conta 400 bici cargo elettriche e 40'000 utenti. Il TCS è cofirmatario del programma per la mobilità elettrica 2025.